

Grave la situazione di famiglie e imprese. Tiene solo il commercio

Sempre più crisi

I dati di Confesercenti sui conti 2012: toccato il fondo

E' una cascata di numeri che fanno impressione quella che arriva dall'analisi di Confesercenti sull'attuale crisi congiunturale. L'associazione di categoria presenta il conto delle imprese, anche a livello provinciale, e sottolinea un dato su tutti: ogni famiglia ha speso nel 2012 3mila euro in meno. Le piccole imprese non ce la fanno, le fami-

glie arrancano. Dall'inizio della crisi, era il 2007, al 2011 la spesa per consumi si riduce dell'1,1% ossia di 9,5 miliardi di euro. Ma il 2012 è stato un anno molto particolare e ben peggiore del 2011, infatti i consumi delle famiglie nei primi tre trimestri dell'anno si sono ridotti del 4% con un calo della spesa di quasi 26 miliardi di euro in soli nove mesi. I consumi del-

le famiglie si riducono: beni durevoli del 12% (immobili ad esempio), beni non durevoli del 4%, beni semidurevoli (le automobili) del 9,8%. Secondo Confesercenti se il calo della spesa delle famiglie si ripetesse anche nel 2013 allora in due anni si assisterebbe ad una contrazione della spesa per consumi interni che sfiorerebbe i 70 miliardi di euro. Nel 2012 hanno cessato la loro attività 64.126 imprese del commercio al dettaglio (di cui 52.432 pari all'82% sono imprese individuali) e 27.691 imprese attive nell'alloggio e ristorazione. Ben 283 imprese al giorno hanno cessato la loro

attività solo in questi due comparti. Nel 2012 si sono registrati 34 fallimenti al giorno. Nel 2011 e 2012 le manovre fiscali hanno previsto maggiori imposte per famiglie ed imprese per 40 miliardi, cioè di 656 per ciascun abitante. Importo raggiunto grazie all'Imu, allo sblocco dell'addizionale comunale all'Irpef, all'adeguamento dell'addizionale regionale, all'aumento dell'aliquota Iva dal 20% al 21%, agli aumenti superiori al tasso d'inflazione delle altre tariffe dei servizi pubblici locali e da altre entrate previste dalle leggi di stabilità.

3mila

Euro spesi in meno
da ogni famiglia

■ Ogni nucleo
nel 2012 ha potuto
spendere il 4% in meno

283

Imprese chiuse
al giorno nel 2012

■ CHIUSE 64.126
imprese nel 2012. In
provincia non va meglio

656

Euro di imposte
per ogni abitante

■ LE manovre
fiscali hanno portato
aumenti per 656 euro

«QUESTI dati sono catastrofici e rappresentano lo stato di fatto della nostra economia e del settore nel quale siamo maggiormente rappresentativi come associazione - ha affermato il presidente della Confesercenti provinciale, Giuseppe Fiacco -. Anche nella nostra provincia riscontriamo il trend che abbiamo appena letto, anzi è anche peggiore. Le maggiori difficoltà si riscontrano nei piccoli paesi della provincia. I grandi centri ed il capoluogo vedono ancora resistere gli esercizi commerciali. Speriamo in una ripresa che istituzioni e Governo centrale ci dicono quasi imminente, e speriamo in una risposta dei consumi. Richiediamo a gran voce che le istituzioni locali e regionali riescano a promuovere azioni concrete di aiuto alle nostre imprese, ad aiutarle e ad assisterle per quanto loro possibile».